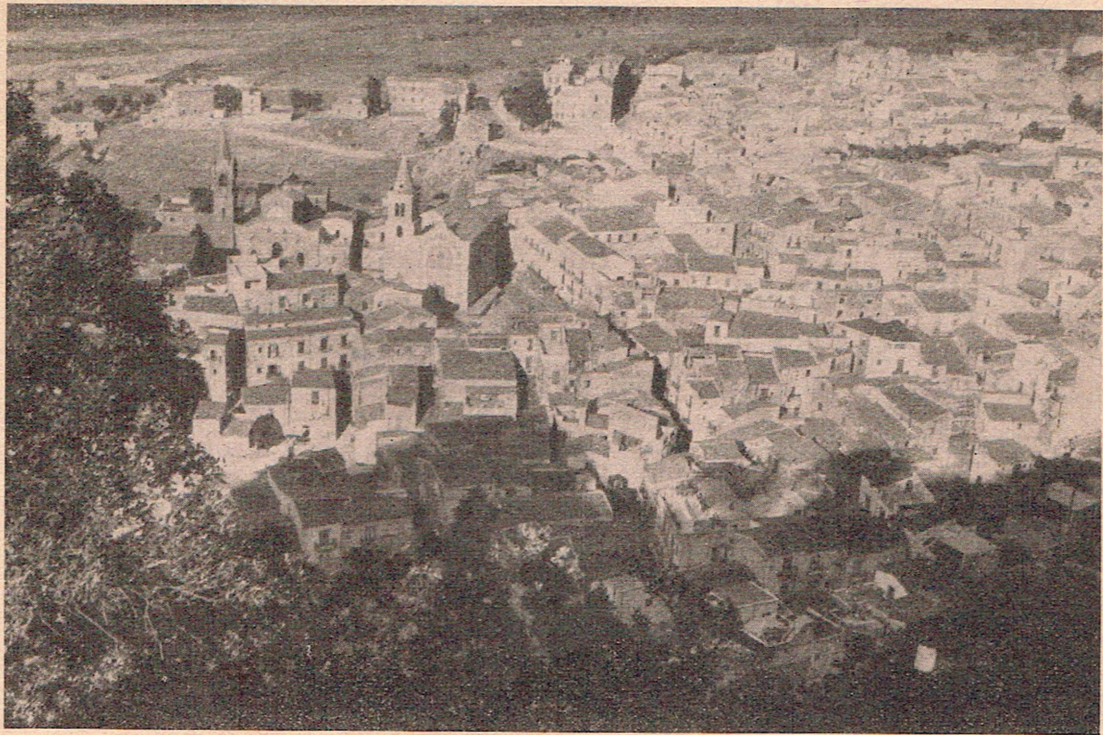


Anno 50 n°3

1972

5

E C O DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO - Veduta dalla Brigna

IGNAZIO GATTUSO

MEZZOJUSO

NEL RICORDO DELLE VESTIGIA ANTICHE

SOMMARIO

Nota autobiografica - Gli Èfori - Le fontane - Illuminazione pubblica - Vie e mezzi di comunicazione - Il teatro - La banda musicale - I mulini - Li fuscì e lu cozzu di furca - Le carceri - Le corse - Suono di campane e segnali d'orologio - Arbitrio di pastaio o di vermicelleria - I bigliardi - I fondachi - Gli stazzoni - Li rivèri - Coltivazione di sicomori e produzione di seta - Li scocchi issalòra - Gli amatisimi Sovrani - Scuole e maestri dell'ultimo ottocento - Come un piccolo seminario - I nostri antichi notari - Matrimoni e dotari - Testamenti e sepolture - I barbitonsori - Un'aromataria - Venditori ambulanti - Abbanniatu-
ra e abbanniatini - Bibliografia.

Questo il nuovo volume
sul nostro paese.

215 pagine con 22 illustrazioni
fuori testo e 5 nel testo.

TUMMINELLI EDITORE

L. 2.500

Si può acquistare versando l'importo
sul conto corrente postale n. 7/615
intestato al Dott. Ignazio Gattuso,
Via Abruzzi, 6 - 90144 PALERMO
o inviandolo allo stesso indirizzo con
altro mezzo.

In Palermo è in vendita presso la
LIBRERIA TUMMINELLI
Via Cavour, 116.

Altre pubblicazioni dello stesso autore :

**Canti, giochi e leggende
in Mezzojuso**

100 pagine

L. 1.200

Il Mastro di Campo

55 pagine con 6 illustrazioni
fuori testo e 6 nel testo

Rilegato in similtela e oro L. 1.200

In brochure L. 750

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Inscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 14 il 29 Maggio 1969. Anno V n. 3

MAGGIO

=====

Carissimi,

è apparso un mese fa su un " Settimanale politico e di attualità", l'ABC, che si pubblica a Milano e che, come mi dicono, è uno dei più luridi e pornografici settimanali d'Italia, un articolo su Mezzojuso a firma di uno dei redattori, Danilo Ghillani.

L'articolo ha uno scopo ben definito, quello elettorale: convincere i cittadini di Mezzojuso a votare per i partiti di sinistra.

E per raggiungere questo scopo il Ghillani non fa altro che rivolgere false accuse ai Sacerdoti e alle Autorità locali e mettere in burlesca la devozione e l'amore che noi di Mezzojuso nutriamo verso la Vergine SS. ma senza distinzione di rito.

Quelle false ed offensive affermazioni potrebbero essere oggetto di una querela giuridica. Non si è proceduto alla medesima soprattutto perché evidentemente il popolo di Mezzojuso non crede alle menzogne del Ghillani. Chi può credere che l'Arciprete Perniciaro, definito come "eminenza grigia della zona"!!; si sia opposto all'istituzione della scuola d'obbligo "per sfruttare la manodopera dei ragazzi"? Chi crederà a quell'anziana contadina di Mezzojuso che - come scrive il Ghillani - accusa i sacerdoti di essere con la cricca al potere e che afferma che "i preti greci almeno si vergognano e nascondono il rossore sotto barbe fluenti; i latini, invece, più spregiudicati, arrivano persino ad indossare il clergy-man"? Quest'ultima circostanza è falsa e ridicola, perché tutti noi di Mezzojuso conosciamo bene il rappresentante del Clero latino, il carissimo Arciprete Verecondia, che porta sempre, e dignitosamente, la veste talare!

Ma la più grande accusa che il Ghillani rivolge ai Sacerdoti di Mezzojuso è di ricevere denaro a palate, sia dai privati che dallo Stato, per ricostruire le Chiese! In realtà, con le offerte dei nostri concittadini, anche emigrati, non certo pressati da fantomatici capi mafia, ma spinti da vera devozione e dall'amore che nutrono verso la Vergine SS. ma e i Santi, e in questi ultimi tempi anche con qualche contributo dello Stato, stabilito per legge, sono state ricostruite e restaurate alcune delle Chiese innalzate dai nostri Padri.

Non si vede quale danno sia derivato da ciò a Mezzojuso. Anzi una persona senza pregiudizi, che osserva le cose con serenità ed obiettività, lo giudicherebbe un vantaggio e ne godrebbe!

E' evidente che uno scrittore non cristiano non può comprendere l'attaccamento dei nostri Padri e nostre a Cristo, alla Vergine e ai Santi. Ma una persona educata sa sempre rispettare i sentimenti e i diritti degli altri!

E' pertanto con profonda amarezza che deploriamo le calunnie volgari rivolte dal Ghillani contro persone ed istituzioni ben note per la loro correttezza e che tanto hanno contribuito allo sviluppo morale e culturale del nostro paese.

Ma ciò che maggiormente ci addolora è il fatto che si sia osato adoperare un linguaggio che, se è conforme allo stile del settimanale, è esplicitamente blasfemo in quanto si riferisce alla Madonna, la nostra Mamma Celeste. Abbiamo veramente sofferto assieme ai nostri concittadini nel vedere la Vergine SS. ma trattata con tanto poco rispetto.

Non conosciamo i diretti "informatori" locali di tali notizie.

A costoro non abbiamo che da rivolgere una sola parola, sicuri di interpretare la mente di tutti i nostri concittadini:

"Noi vi perdoniamo e per voi pregheremo affinché, vittime di una società in cui la libertà è diventata sinonimo di licenza e di sfrenatezza fino al punto di servirsene come arma contro la verità, possiate conoscere da quali mani e a quale fine siete strumentalizzati. Siete sempre nostri cari concittadini e il nostro amore per voi non sarebbe carità cristiana se osassimo rispondere con offese alle offese".

Carissimi, in questo mese di Maggio che la Chiesa dedica in maniera tutta particolare alla nostra Mamma Celeste, la Vergine SS. ma, ripariamo con le nostre preghiere e con l'accettazione volontaria della nostra croce quotidiana l'oltraggio fatto contro di Lei e contro la verità. Preghiamo per questi nostri fratelli che certamente un giorno l'hanno chiamata ed invocata anch'essi col dolce nome di Mamma.

+ Giuseppe Perniciaro
Vescovo

=====

Cari lettori,

era mia intenzione preparare un esauriente articolo in risposta a quanto pubblicato su Mezzojuso dal settimanale "A.B.C." n. 14 del marzo 1972, ma purtroppo un'improvvisa emorragia di natura ulcerosa mi ha costretto a ricoverarmi in una clinica cittadina. Non è per pura retorica, ma piuttosto per obbedire ad un imperativo della coscienza che ho ritenuto dettare queste brevi note a mia moglie che tanto amorevolmente mi ha assistito in questa occasione.

In detto giornale è stato fatto un quadro di Mezzojuso in cui, oltre a mettere in ridicolo tutta la cittadinanza per una sua presunta obbedienza ai voleri di un immaginario "pezzo da 90" siculo - americano, si rimprovera alla stessa cittadinanza la devozione alla Madonna, devozione della quale Mezzojuso è fiera ed orgogliosa.

Per quanto riguarda le accuse a me personalmente rivolte, le respingo sdegnosamente cosciente di aver fatto sempre, nei limiti delle mie modeste possibilità, il mio dovere sia nei confronti dei problemi che riguardano tutta la comunità, sia nei confronti di quanti hanno avuto modo

N.P.
sic
tra
spo

di rivolgersi a me per i loro casi personali.

La mala fede dell'autore del predetto articolo appare evidente nella sua macroscopica realtà, quando viene indicato come unico finanziamento di opere pubbliche realizzate quello di lire venti milioni circa, destinato al restauro del chiostro dell'Istituto Andrea Reres.

Nel breve periodo di attività dell'Amministrazione che ho l'onore di presiedere, sono state realizzate e sono in corso di attuazione lavori che superano lo stanziamento di circa un miliardo, rinnovando tutti i quartieri cittadini, come hanno modo di notare sia i cittadini residenti, sia i concittadini che, costretti a vivere fuori per motivi di lavoro, ogni anno ritornano a respirare la pura aria della Brigna.

Pur nelle difficoltà dell'attuale legislazione, l'edilizia privata ha raggiunto altissimi livelli, dovuti alla particolare sensibilità con cui l'Amministrazione ha curato tale settore.

Deliberatamente non parlo del caos amministrativo lasciato dalla cosiddetta "gestione democratica", al fine di evitare di esprimere pesanti giudizi anche sui responsabili di detta gestione; mi è doveroso sottolineare però che nel primo anno della mia attività ho potuto eliminare circa sessante milioni di debiti con lo Stato, determinando una situazione di cassa tranquilla, che ha consentito di pagare regolarmente gli stipendi a tutti i dipendenti del Comune.

E' opportuno precisare che l'edificio scolastico in atto esistente è stato realizzato dalla prima amministrazione democratica cristiana nell'arco 1952-56; è altresì necessario precisare che il Comune paga complessivamente per la scuola media circa ottocentomila lire l'anno di affitto consentendo ai propri ragazzi di disporre di aule confortevoli e di locali dotati di riscaldamento centralizzato.

Per quanto riguarda infine la volgare aggressione morale sferrata contro il nostro clero, mi limito ad esprimere allo stesso tutta la solidarietà possibile, sia mia personale, che di tutta l'Amministrazione e dell'intera cittadinanza. Non posso fare a meno di precisare, comunque, che Mezzojuso ha la fortuna di disporre di un clero attivo, serio, corretto, che ha sempre disimpegnato il proprio dovere con spirito di sacrificio e di abnegazione in favore di tutta la comunità cittadina.

Al giornalista, che si è voluto occupare del nostro Comune in modo tanto superficiale e scorretto, non ho nulla da rimproverare, in quanto per me è un illustre sconosciuto in cerca di lavoro e di guadagno; è riprovevole invece la responsabilità degli "accompagnatori locali", che, pur di raggiungere un meschino, basso e volgare obiettivo politico, si sono resi responsabili di un atto diffamatorio e denigratorio nei confronti del proprio paese natio, la qual cosa non li rende degni di essere considerati uomini civili, ma barbari.

Affettuosamente
il sindaco Nino Cuccia

N.B. A norma della legge sulla stampa avremmo potuto costringere il settimanale ABC a pubblicare la relativa documentata smentita, ma poiché trattasi di stampa essenzialmente pornografica, abbiamo preferito rispondere sul nostro moralissimo "Eco della Brigna".

CRONACA: MARZO-APRILE.

MARZO:

-3 Alle ore 10 un lugubre suono di campane annuncia la morte della nostra compaesana Cavadi Maria fu Agostino sposa di Carmelo Bisulca res. in Palermo. Aveva anni 81.

Alle ore 15 arriva la salma di Cavadi Maria e nella Chiesa del Crocifisso hanno luogo le esequie.

-9 Si legge nel Giornale di Sicilia di oggi: "SI COMMEMORA Mons. TRIPPODO. Domani ore 18,30 nell'Auditorium del SS. Salvatore mons. prof. Maria=no Campo, già ordinario di storia della filosofia presso l'università di Trieste, ricorderà, nel quarantesimo anniversario della scomparsa, mons. Onofrio Trippodo. Il prof. Bruno Bavagnini, preside della facoltà di lettere e filosofia, introdurrà con brevi parole la commemorazione"

-10 Alle ore 8, nella Parrocchia di Maria Annunziata inizia la novena in onore del Patriarca San Giuseppe. Un gruppo di fedeli regalano per la Cappella del Patriarca un prezioso porta-cerone.

-15 Inizia la preparazione al Precetto Pasquale per le alunne della scuola magistrale presso le Suore Basiliene. Predica il Rev. do P. Scordato, Parroco di Vicari.

-17 In Piazza Francesco Spallitta viene aperta la nuova sede del M.S.I.

-18 Alle ore 8,30 le alunne della scuola magistrale fanno il Precetto Pasquale.

Alle ore 11 presso l'Istituto "Andrea Peres" gli alunni della scuola media statale rivolgono gli auguri di onomastico al Preside Dott. Giuseppe Pulvirenti. Una riuscita accademia allietta il trattenimento. Viene rappresentata la commedia in due atti: "La mania del lotto" cui segue un balletto folcloristico. Infine le ragazze, al ritmo di "Jesael" offrono un mazzo di fiori al festeggiato. Il Preside ringrazia commosso.

Alle ore 15,30 vengono portate in Parrocchia le tradizionali "cuddura, barba, palumma" di San Giuseppe.

Alle ore 17 il Parroco Sac. Verecondia si reca a benedire i pani presso famiglie private.

Alle ore 18 nella Parrocchia di Maria Annunziata hanno luogo i tradizionali "Tocchi". La Chiesa è gremita.

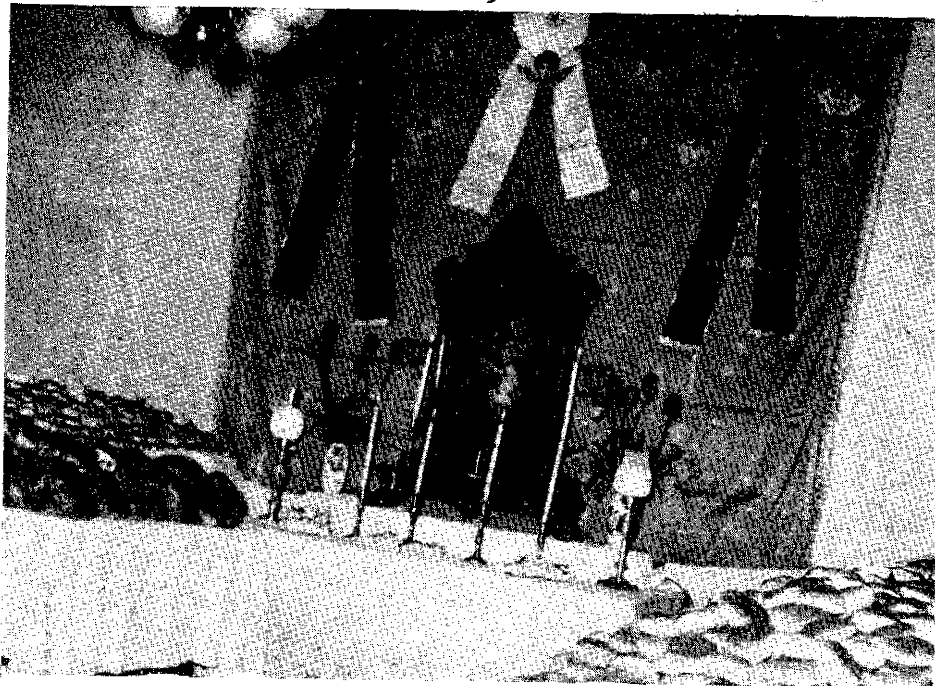
Alle ore 19,30 hanno luogo i vesperi in onore di S. Giuseppe.

Alle ore 20,15 viene benedetto il "pane di San Giuseppe" in casa del Sig. La Gattuta Francesco fu Francesco in Via Andrea Peres.

Il Parroco Sac. Verecondia, prima della benedizione, mette in evidenza il valore della virtù della carità che deve estendersi presso tutti i bisognosi anche se questi appartengano ad altra nazione.

Segue un gentile trattenimento da parte della fam. La Gattuta.

Bene ornato è l'altare e vistosa la sistemazione dei panini benedetti.



18 Marzo 1972: I pani di S. Giuseppe benedetti e disposti attorno all'altare in casa della famiglia La Gattuta Francesco.

-19 Alle ore 3 la tradizionale "sveglia" viene sostituita col semplice suono di tamburo per le vie del paese.

Alle ore 5,30 il corpo musicale locale parte per Campobello di Licata per ivi suonare in occasione delle feste locali.

Alle ore 9,30 viene celebrata nella Parrocchia di Maria Annunziata la Messa Solenne in onore di S. Giuseppe.

Alle ore 12 hanno luogo gli spari di mortaretti.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato per i soci dell'A.C. il film: "I figli del Capoteno Grant".

Alle ore 16 presso l'Istituto "Andrea Reres" e a cura dell'Azione Cattolica "Silvio Pellico" della Parrocchia di S. Nicola ha luogo una manifestazione in occasione della "festa del papà". Il Rev.do P. Francesco Masi rivolge il saluto ai numerosi presenti ed elogia gli organizzatori e realizzatori della eccademia: P. Samuele Cuttitta, Sig.na Bua Giuseppe, Sig.na Di Miceli Piera. Ed ecco il programma:

Festa del Papà- Presentazione: 1) Il burbero Papà-canto 2) Carosello di versi per tutti i Papà 3) L'uomo più bello del mondo-canto 4) Fare il Papà-monologo 5) Caro Papà-canto 6) Poesie 7) Contro Papà, mai-scenetta 8) Perdite di tempo-scenetta comica 9) Dammi la mano, Papà-Canto 10) Poesie II) Dimmi Papà-canto 12) Il burbero Papà-canto. Vengono offerti ai papà presenti dei garofani.

Il Dott. Filippo Albanese a nome dei papà presenti ringrazia gli organizzatori congratulandosi per la riuscita della manifestazione.

-21 Alle ore 8,15 partono con un pullman alcuni lavoratori per partecipare allo sciopero nazionale. La manifestazione avrà luogo a Palermo.

In serata, alle ore 20, arriva nella Parrocchia di San Nicola il nuovo manto della Addolorata confezionato dalle Figlie di S. Giuseppe (Palermo) per interessamento di Como Francesco fu Giuseppe, D'Arrigo Salvatore fu Salvatore, Figlia Pietro fu Andrea i quali hanno raccolto la somma necessaria fra i fedeli caccamesani.

-22 Alle ore 14,30 presso l'Istituto delle Suore Basiliene inizia una tre-giorni di preparazione al Precetto Pasquale per i soci dell'A.C.

delle due Parrocchie. Predicheranno P. Morello Parroco di Campofelice di Fitalia e P. Puglisi Parroco di Godrano.

-23 Alle ore 10 inizia per gli alunni delle scuole elementari la preparazione al Precetto Pasquale nella Chiesa del Cracifisso: Predica il Parroco Sac. Verecondia.

-24 Si apprende da un biglietto-invito che da domani 25 Marzo fino al 6 Aprile avrà luogo a Cefalù in via Garacciolo 4 presso il circolo culturale "Il Pungiglione" una mostra di pittura alla quale partecipano due nostri compaesani: Nicola Bonanno di Pietro res. in Palermo in via Segesta 20 e Figlia Nicolò di Gaspare res. in Mezzojuso in via Giovami Melli. Si legge nel biglietto-invito fra l'altro quanto segue "... Nicola Bonanno immerge in una atmosfera saturo di rosso i suoi uomini sperduti che cercano di raggiungere le luci gialle di una fantastica città.... Nicolò Figlia riprende le allucinate violenze degli espressionisti del "Ponte" in una presa di coscienza del reale che si traduce in pesante protesta.."

-25 Non ha luogo quest'anno la festa esterna della Madonna Annunziata essendo in tempo di Passione.

Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata gli alunni delle classi elementari fanno il Precetto Pasquale.

Alle ore 21,15 viene cantato solo per questa sera il "mira brume" per le vie del paese.

-26 Domenica delle Palme: ha luogo la processione delle palme:

Ore 8,45 Collegio di Maria-Via XXII Novembre-Via Duca degli Abruzzi-Via Garibaldi-Parrocchia Annunziata (Sac. Verecondia)

Ore 9,15: Via Nicolò Di Marco, Via Solferino- Parrocchia S. Nicole (P. Masi)

-27 Inizia nella Parrocchia di Maria Annunziata la preparazione al Precetto Pasquale per gli alunni della scuole medie: predica il Parroco Sac. Verecondia.

-29 Alle ore 10,30 gli alunni delle scuole medie fanno il Precetto Pasquale nella Parrocchia di Maria Annunziata.

-30 Giovedì Santo: Alle ore 17 ha luogo la Messa nella Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle ore 17,30 vi è la Messa nella Parrocchia di S. Nicole.

Alle 21,30 inizia la Processione della Addolorata. Bella è la serata e numerose le consorelle vestite in nero. Arrivate alle case popolari (Via Palermo) la Processione percorre il nuovo tratto di strada che congiunge la via Palermo e la via Ruggero Settimo (davanti alla Chiesa della Madonna dei Miracoli). Primala Processione e al rientro (Ore 22,30) vengono accesi i "candelotti" e fuochi bengali.

-31 Venerdì Santo. Alle ore 18 il corpo musicale parte per Villafrati per ivi suonare per la processione. Ritorna alle 21.

Alle ore 21,45 esce la Processione dell'"Urna". Prima vengono sparati alcuni colpi di mortai. Gli spari vengono intervallati durante l'uscita. Sono molte le persone che assistono alla Processione. Non poche sono le persone venute da Palermo. Qualcuno esclama: "Ma perchè non vengono unificate le due Processioni de' Giovedì e Venerdì Santo?" Noi gradiremmo conoscere il parere dei lettori di "Eco della Brigna".

Marzo viene caratterizzato da bel tempo. Si è in clima decisamente primaverile.

LAVORI:

In data 29 Marzo vengono aggiudicati i lavori per la strada "Cursa" alla litta Vallone Salvatore da Prizzi: Direttore e progettista: Lopes Francesco. (importo 51 milioni).

APRILE:

-1 Alle ore 14,30 il corpo musicale parte per Palermo per ini suonare in una processione rionale.

Alle ore 23,30 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la Veglia Pasquale e la Messa di Resurrezione.

-2 Pasqua: Alle ore 5 nella Parrocchia di S. Nicola ha luogo la Sacra Liturgia di Resurrezione. Non viene cantato per le vie del paese il "Cristòs anèsti"

Alle ore 12,45 in Piazza Umberto I: Comizio del MSI.

La giornata è splendita e fervono i preparativi per la pasquetta.

-3 Moltissimi nuclei familoari partono per la campagna/Non poche comitive vengono da Palermo. Bella è la giornata. In serata il Sig. Pietro Ulmo in Piazza Umberto I lancia varii palloni destando gli applausi dei molti presenti.

-4 Inizia oggi la Benedizione delle case (Sac.Verecondia: Case popolari, Via Garibaldi, Albergheria==P. Masi: Piazza, Corso V.Emmanuele, Cozzo==P.Samuele Cuttitta: Strade presso falde Brigna, contrada Convento, contrada Madonna dei Miracoli.

-5 Alle ore 7,30 ,accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia, i chierchetti della Parrocchia Annunziata partono per una gita (Monreale, Segesta, Erice e Trapani). Ritornano alle ore 20,30

Inizia oggi presso l'Istituto delle Suore Basiliane il catechismo quotidiano per i bambini che faranno la Prima Comunione e che riceveranno la Cresima nel prossimo mese di Maggio.

-8 Alle ore 21 in Piazza Umberto I: Comizio del PCI .

-9 Alle ore 13,30 presso le Suore del Collegio di Maria inizia il catechismo settimanale per i bambini che riceveranno la Prima Comunione e Cresima nel prossimo mese di Settembre.

Alle ore 19,45 in Piazza Umberto I: Comizio del PSI.

-10 Iniziano nella Parrocchia di Maria Annunziata le Sacre Quarant'Ore che avrebbero dovuto farsi nel Santuario della Madonna dei Miracoli ancora chiuso per i danni del terremoto. (Ore 8/S.Messa ed Esposizione, Ore 17:Ore Santa e Deposizione). Termineranno Giovedì p.v.

-16 Inizia oggi il campionato interno di calcio "Terza Coppa Brigna" con la partecipazione delle squadre: Virtus, Schiniassa, River, Afforfait. Alle ore 10,30 nel campo sportivo ha luogo la partita calcistica: Virtus- Afforfait. Vince la virtus con 3 a 0.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato per i soci dell'A.C. il film: L'ereditiera.

Alle ore 15,30 nel campo sportivo ha luogo la partita calcistica fra: River e Schiniassa. Vince la River con 6 a 2.

Alle ore 21 in Piazza Umberto I: Comizio della DC.

- 21 Alle ore 13,30 partono i probandi dell'Ist. Andrea Reres per una gita a Roma. Ritourneranno il 26 p.v.
- 22 Alle ore 8,30 un lugubre suono di campane comunica la morte della Sig.ra Masi Nicolina fu Salvatore ved. Pampinella avvenuta a Palermo. Aveva 103 anni.
Alle ore 16 arriva la salma della Sig.ra Masi ed hanno luogo le esequie nella Parrocchia di San Nicola.
- 23 Alle ore 10,30 al campo sportivo ha luogo la partita calcistica fra le squadre: Schiniassa e Afforfait. Vince la Schiniassa con 5 a 1.
Alle ore 15,30: partita calcistica fra la River e la Virtus: pareggio di 0 a 0.
- 24 Alle ore 21 in Piazza Umberto I: Comizio da parte del PSIUP.
Alle ore 21,30 inizia il Pellegrinaggio per Siracusa. I partecipanti sono una cinquantina. I Pellegrini si riuniscono nella Parrocchia della Annunziata ove viene recitato il Rosario e impartita la Benedizione Eucaristica dal Parroco Sec. Verecondia. La partenza avviene in pullman alle ore 22.
- 25 SIRACUSA-I pellegrini vengono ospitati amorevolmente dal P. Diego Giannanco Parroco di Santa Lucia al Sepolcro nei locali parrocchiali. Nel Santuario della Madonna delle lacrime il Parroco Sec. Verecondia celebra la S. Messa quindi si ha la visita alla zona archeologica (Orecchio di Dionisio, teatro greco, anfiteatro romano, catacombe di S. Giovanni). Dopo la colazione: partenza per visitare il castello di Eurislo, quindi proseguimento per Catania. Durante il viaggio ha luogo un minifestival canoro con premi assegnati da una apposita giuria. Ecco i nomi dei vincitori:
1 Schimmenti Giustine di Benedetto
2 Terrano Antonino di Giovanni
3 Terrano Nunzio (Mastro Nunù)
- Alle 16,30: arrivo a Catania e visita al museo Bellini, Villa Bellini, Duomo. Dopo una sosta all'Albergo Primavera si riparte per Mezzojuso ove si arriva alle 2 di notte.
- Alle ore 21: in Piazza Umberto I: Comizio da parte del partito del Manifesto.
- 27 Inizia oggi nella Chiesa di S. Maria presso i PP. Basiliani il triduo in onore della Madonna (Ore 8: S. Messa- Ore 19,30: Funzione mariana)
- 29 Alle ore 20,0 in Piazza Umberto I: Comizio da parte del P.C.
- 30 Festa della Madonna presso la Chiesa dei Padri Basiliani.
Alle ore 9,30 viene celebrata una Messa Solenne nella Chiesa di Santa Maria.
Alle ore 8,30 la banda musicale aveva già percorso le vie principali del paese in occasione della festa locale.
Alle ore 10,30 al campo sportivo ha luogo una partita calcistica fra le squadre: Schiniassa e Virtus. Vince la Schiniassa con 3 a 1.
Alle ore 12: spari di mortaretti.
Alle ore 15,30 al campo sportivo vi è la partita fra le squadre River e Afforfait: vince la River con 13 a 0.

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Alle ore 17 nella via A. Reres ha luogo il tradizionale " Jocu d'i pi-
gnatèddi.

Alle ore 19 ha luogo la processione del Simulacro della Madonna che
viene collocato nella Parrocchia di San Nicola.

Aprile viene caratterizzato da un abbassamento di temperatura.

Sono pochi i comizi in confronto di quelli degli anni precedenti e
sono poco seguiti. Si nota una indifferenza da parte degli uditori. Mol-
to seguiti sono invece i dibattiti elettorali nella Televisione.

LAVORI : In data 5 Aprile vengono aggiudicati i lavori per la strada
"Croce": 2° lotto, alla Ditta Placidi Alberto da Palermo (importo: 61
milioni): Direttore e progettista: Cuccia Antonino.

=====

QUANDO PIANGI....

Quando piangi, m'è dolce esserti accanto;
m'è dolce e triste porgerti il mio cuore,
eco che pia risponda al tuo dolore,
urna che accolga in sè tutto il tuo pianto.

Ascolto le tue lacrime nell'urna
cadere, ad una ad una, con quel lento
ritmo, che dopo mi sarà tormento
nel ricordo, in un'ora taciturna.

E l'anima m'umilia la certezza
che nulla al mondo, nulla al mondo vale,
se non può sollevarti dal tuo male
tutta la mia fraterna tenerezza.

Libera

=====

STATISTICHE: MARZO: APRILE:

NATI:

22	2	1972	Como Antonino di Francesco
25	2		Ferlisi Aurora di Salvatore
18	3		Perniciero Paolo di Bartolo
23	3		Bisulca Giuseppa di Giuseppe
23	3		Bisulca Antonina di Giuseppe gemelli
30	3		Valenti Antonino di Salvatore
9	4		Cono Maria Rita di Francesco
4	3		Di Miceli Antonina di Salvatore (a Palermo)
4	3		Achille Rosolino di Giuseppe (a Palermo)
18	1		Muscarello Antonina di Domenico (Palermo)
24	1		Muscarello Selvatrice di Epifanio (Palermo)
11	3		Gervasi Daniele di Giuseppe (Palermo)

Il 3 1972 La Barbera Rachelia di Andrea (Palermo)

MATRIMONI

Addì 16 Marzo 1972 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Melogranato Salvatore di Giuseppe res. in via Cortile Ponte e la Sig.na Meli Fortunata di Giuseppe res. in via Cortile Ponte.

Addì 15 Aprile 1972 nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Lanterna Ludovico di Domenico res. in Castagnole Lanze e la Sig.na Ilardi Maddalena di Vincenzo res. in via Galliani.

Addì 22 Aprile 1972 nella Parrocchia di Marie Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Tavolacci Giuseppe di Rosario res. in via Nicolò Di Marco e la Sig.na Fiorini Caterina di Arturo res. in via Agesileo Milano.

Addì 29 Aprile 1972 nella Parrocchia di Marie Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Sunzeri Giovanni di Vincenzo res. in via Palermo e la Sig.na Amodeo Domenica di Giuseppe res. in via Ruggero Settimo.

Addì 22 I 1972 nella Parrocchia di S. Giulio (Castellanza) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Fazio Alfio res. in Castellanza e la Sig.na Schillizzi Giuseppe di Ciro res. in via Duca degli Abruzzi.

Addì 5 Febbraio 1972 nella Parrocchia di Campofelice di Fitalia si sono uniti in Matrimonio il Sig. Bidera Basilia di Nicolò res. in via Gen. La Masa e la Sig.na Gambino Francesca res. in Campofelice di Fitalia.

MORTI:

- 22 2 1972: Pinnola Francesca fu Biagio res. in via Principe di Piemonte. Anni 91
- 26 2: La Gattuta Francesco fu Girolamo, sposo di Governale Rosa res. in via Arciprete Gebbia anni 58
- 10 3 : Cannizzaro Giovanni fu Salvatore sposo di Lo Bello Francesca res. in via Dario Battaglia anni 81
- 23 3 : Parisi Antonio fu Francesco res. in via Stazzone anni 83
- 29 3 : Corticchia Antonino sposo di Como Giuseppa res. in via Tipoli anni 71
- 31 3 : Lo Monte Pietro fu Giuseppe res. in via Roccazzi anni 78
- 17 4 : Bua Giuseppe fu Paolo res. in via Duca degli Abruzzi anni 75

Pensiero:

Amare le creature di Dio, la fatica umana, le gioie umane, è non solo consentito, ma comandato: occorre farlo per somigliare al Cristo e compiere il suo mandato... Il cristiano ama ciò che appartiene al tempo, come qualcosa che deve aiutarlo a raggiungere Dio... il cristianesimo condanna quindi non l'amore, ma l'idolatria del temporale.

(J. Mouroux, da "Il senso cristiano dell'uomo")

=====

"NON CI CURIAM DI LORO..."

Nella nostra condotta siamo tutti più o meno influenzati dall'opinione delle persone che ci circondano. Prima di fare o non fare qualche cosa, di solito, teniamo conto di "quello che dice la gente".

Specialmente nei piccoli centri e nei paesi, dove tutti si conoscono, questa opinione "degli altri" ha una importanza decisiva.

Sono rari coloro che trascurano l'opinione pubblica e agiscono con assoluta indipendenza.

Ma il fatto che le persone che sanno sottrarsi all'influenza altrui non sempre riescono a raggiungere l'obiettivo che si sono prefissi, induce a domandarci se dobbiamo tener conto dell'opinione del prossimo o regolarci soltanto secondo la nostra volontà. Quando si tratta di fare qualche cosa che contrasta evidentemente con le abitudini rispettate dalla maggioranza è evidente che dobbiamo tenere conto di quello che può dire la gente. Se invece siamo decisi ad andare anche contro corrente, dobbiamo anche essere disposti a farci criticare magari con severità.

E' chiaro che qualunque cosa facciamo siamo sempre esposti alle critiche del prossimo. Dobbiamo impressionarci? Dobbiamo tenerne conto? Si e no. Quando una critica è ragionevole, leale e sincera, dobbiamo tenerne conto. Nessuno può pretendere di agire in ogni circostanza con la massima saggezza, sicuro di comportarsi nel modo più giusto. Non dobbiamo invece esitare nel trascurare le opinioni malevoli e interessate.

"Non ti curar di lor, ma guarda e passa" dice Dante.

E' la regola che dobbiamo seguire tutte le volte che ci accorgiamo della scarsa sincerità o della malafede di chi ci critica.

Quando una osservazione è mossa dall'invidia, dalla gelosia, da un falso amor proprio, non dobbiamo badare all'opinione degli altri: interroghiamo la nostra coscienza e, se questa ci risponde che non abbiamo nulla da rimproverarci e non facciamo nulla di cui potremo arrossire, continuiamo per la nostra strada con la massima serenità e tranquillità.

In questi casi ci conforterà il pensiero che se dovessimo badare all'opinione pubblica degli uni e degli altri prima di fare un passo o di prendere un'iniziativa qualunque, finiremmo probabilmente col non concludere mai niente di costruttivo.

Rita Sciafani da Bolognetta

OFFERTE PER "Eco della Brigna"

(fino al 1 Febbraio 1972)

Mr John Terrano	dollari 5
Mrs Rosalia Burriesci	dollari 5
N.N.	1000
Musso G. Battista	1000
Cuttitta Francesco da Grottaferrata	1500
Monaco Franco	1000
Mr Felix Tavolacci	dollari 5
Sanfilippo Salvatore	1000
Terrano Nunzio	1000
Militello Salvatore	1000
Bar La Barbera	1000
Mr Lo Bue Salvatore	dollari 10
Sinagusa Nicolò	1000
Schimmenti Benedetto	1500
Aglione Michele	1500
Magnate Giuseppe	1000
Dott. Vito Maltese	3000
Schillizzi Angelo	
Lascari Salvatore fu Salvatore	1000
N.N.	2000
Princiotta Salvatore (Torino)	2000
N.N.	1500
Papàs Pietro Lascari	2000
Dott. Filippo Albanese	5000
C. re Pietro Governale	1000
Anselmo Andrea	500
Papàs Dott. Ignazio Parrino	5000
Ins. Ignazio Di Giovanni	1000
Spinoso Antonino	1000
N.N.	2000
Carcello Giuseppe	2000
Bus Antonino (Bologna)	3000
Ferrante Calogero	2000
Criscione Antonino	1500
Fem. Zambianchi	2000
Memola Carmelo (Leini)	1000
Papàs Marco Mandalà	2500
Mons. Francesco Di Salvo	5000
Ins. Sig. na Miana Rizzo	1000
Sig. na Manno Giovanna	1000
Dott. Salvatore Bisulca	2500
Di Chiara Giovanni	1000
Perniciaro Angela (Catanzaro)	1000
Valenti Giuseppe (Torino)	2000
Zambito Nicolò	2000
Sig. na La Gattuta Vincenza	1000
Geom. Cuccia Antonino	5000
Como Pino (Torino)	2000
Risico Giuseppe (Novara)	5000
Bonnenno Diagio	2000
Di Giacomo Isidora	1500
Gebbia Giovanni e Vincenzo (Torino)	3000
La Gattuta Francesco fu F. sco	2000
Lo Bue Nicolò	2000
Dott. Agostino Calivà	1500
Prof. Antonino Mistretta	2000
Lala Giustino	2000
Fam? Russotto	2000
Prof. Lenne Carmelo	3000
Blanda Pietro	3000
Cecace Maria	1500
Sucato Vincebzo	1500

Cav. Antonino Raimondi (Palermo)	£1500
Achille Francesco (Svizzera)	I500
Gebbia Giovanni	2000
Di Giacomo Gaetana	2000
La Gattuta Giacomo	I000
Perito Chimico Cuttitta Francesco	2000
D'Onsa Giacomo	I000
Fam. La Mantia	I000
Mrs Masi Antonina	dollari 5
Dott. Giuseppe Lampiasi	I000

Associazione "PRO LOCO MEZZOJUSO" Comitato provvisorio

Questa Associazione ha presentato una relazione illustrativa su Mezzojuso in occasione della costituzione della "Pro Loco Mezzojuso".

A maggiore illustrazione delle possibilità che può offrire la ricettività di Mezzojuso, si può affermare che in questi ultimi tempi, si sono risanmodernati i locali bar che sono in numero di tre: due situati nella piazza principale del paese ed uno nella piazzetta adiacente, che è pure un punto di passaggio.

Detti locali sono forniti, con continuità, di dolci di varia natura e di produzione locale casalinga e molta ne viene fatta su ordinazione.

Qualche anno addietro è sorta una trattoria efficiente, la quale per licenza e rinnovo a periodi, offriva un discreto ristoro con cucina casalinga e senza pretesa esagerata alcuna. Veniva gestita nei giorni festivi e nelle ricorrenze locali. Adesso la trattoria non c'è più.

E' intendimento della "Pro Loco" far sì che si possano creare i presupposti per una gestione continuativa, la quale, con "tavola calda" da proporsi ad uno dei bar più qualificati, dia al forestiero la possibilità di compiere la gita in paese in assoluta tranquillità e di potere trascorrere una intiera giornata con sicurezza di vitto.

per il Comitato

Geom. Giuseppe Cuccia.

=====

IL NEONATO: Una vita da proteggere

L'argomento che verrò ad esporre è destinato a fornire alcune notizie che possono essere utili per rendere possibile e proficua la collaborazione tra le famiglie e gli operatori sanitari: ricorderemo le modalità e gli scopi dell'assistenza al parto, gli eventi che possono rappresentare un rischio per la vita del neonato nonché le possibilità di intervento consentite dai progressi della medicina:

L'ASSISTENZA AL PARTO: oggi va sempre più introducendosi il concetto che il parto deve avvenire in ambiente idoneo dove è possibile ottenere una applicazione integrale delle norme igieniche e tecniche, nonché affrontare qualsiasi evento imprevisto; anche nel caso di parto a domicilio è necessario predisporre per tempo le condizioni per una buona assistenza tecnica e igienica.

L'assistenza igienica si esplica attraverso la preparazione dell'ambiente e della partoriente, nonché delle persone che assistono al parto. La pulizia e la disinfezione dell'ambiente, l'uso di materiale sterile, la preparazione della partoriente, il rispetto delle norme della antisepsi e della asepsi durante l'espletamento del parto hanno contribuito a ridurre la mortalità materna. Una buona sorveglianza ostetrica (assistenza tecnica) permette di attuare tempestivamente gli opportuni interventi medici o chirurgici, consentendo di provvedere tempestivamente alla ospedalizzazione della partoriente in caso di necessità.

A parto espletato le cure si accentrano in primo tempo sul bambino controllando l'inizio o lo svolgimento delle funzioni respiratorie, legando e resecando il funicolo in maniera da evitare infezioni ed emorragie che, come è noto, possono costituire un grave pericolo per il neonato. Avvenuto il parto si deve provvedere alla profilassi oftalmica del neonato: questa pratica è indispensabile, dato le gravi complicazioni che possono derivare da una infezione oculare. L'igiene post natale è rivolta sia alla madre che al figlio.

Per quanto riguarda la madre le cure sono dirette ad ottenere che il puerperio si svolga normalmente e senza complicazioni infettive o vascolari (flebite puerperale, embolie, ecc.); a questo fine è di estrema importanza seguire le condizioni generali della puerpera e controllare l'andamento della temperatura. In caso di temperatura febbrile o di altri segni che possono indicare la comparsa di una infezione i familiari devono ricorrere al medico. E' opportuno che la puerpera rimanga a letto sino al quinto giorno, al sesto giorno potrà cominciare ad alzarsi per qualche ora, all'ottavo giorno potrà lasciare il letto riprendendo le proprie attività nello spazio di otto settimane. In tutto questo periodo la puerpera deve dedicare la massima attenzione alla pulizia personale. Particolare cura deve essere dedicata per preparare la puerpera all'allattamento, che resta sempre il sistema più razionale di

alimentazione per il bambino. L'allattamento al seno materno è contro-indicato solo in caso di malattie gravi della madre.

Per quanto riguarda il bambino le cure si propongono tre scopi fondamentali: assicurare una crescita fisica regolare; proteggere il suo organismo contro le aggressioni esterne: freddo, caldo, infezioni, incidenti; dargli, infine, delle abitudini regolari, indispensabili ad una vita calma ed equilibrata.

LE MALATTIE DELLA PRIMA SETTIMANA DI VITA: i rischi della prima settimana

di vita per il neonato sono rappresentati da quattro gruppi di malattie: 1) condizioni patologiche derivanti da un arresto dello sviluppo intrauterino causa di malformazioni congenite; 2) condizioni patologiche conseguenti a traumi da parto od a stati asfittici alla nascita; 3) alcune malattie tipiche di questo periodo come la malattia emolitica del neonato; 4) le infezioni dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente alle quali i neonati sono particolarmente esposti e sensibili e che decorrono con particolare gravità. Tra le cause di morte del periodo neonatale predominano i parti prematuri seguiti, nell'ordine, dai traumi del parto, dalle malformazioni congenite, dalle infezioni dell'apparato respiratorio e delle malattie gastro-intestinali. L'im maturità e le malattie ad essa correlate oltre a costituire la causa più frequente della mortalità neonatale costituiscono un fattore particolarmente importante dei reliquati neurologici a distanza. Vari fattori possono essere responsabili di un parto prematuro: le tossemie della gravidanza, le malattie acute e croniche della madre, i parti multipli, i traumi; anche lo stato di nutrizione della madre influisce sulla incidenza dei parti prematuri. I tentativi per prevenire la mortalità neonatale da prematurità seguono due indirizzi generali, tentare di prolungare la gestazione e così impedire i parti prematuri; istituire un adeguato trattamento del bambino per prevenire la malattia. L'assistenza del prematuro e dell'immaturo pone dei problemi tecnico-assistenziali ad alto livello e ciò si può ottenere in un ambiente molto attrezzato (Ospedali, Cliniche, ecc.). I traumi del parto costituiscono in ordine di frequenza, la seconda causa di mortalità perinatale: si osservano di solito in occasione di parti precipitosi o di parti distocici con applicazione di forcipe o di ventosa: essi possono essere causa di lesioni cerebrali con conseguenze qualche volta gravissime (paralisi, arresto della respirazione per compromissione dei centri respiratori). I sintomi possono comparire però solo in un secondo tempo: la comparsa di pallore, pianto stridulo, ipotonia o ipertonie muscolare, convulsioni, difficoltà della suzione, l'alterazioni del respiro è altamente sospetta e deve indurre a consultare il pediatra. I traumi da parto possono essere causa di fratture agli arti superiori (clavicola, omero) o di lesioni di nervi periferici (stiramento del plesso brachiale e paralisi dei muscoli della spalla e del braccio); queste lesioni si manifestano con perdita di movimenti sponta-

nei, talvolta hanno una prognosi severa; un intervento ortopedico tempestivo consente in genere di prevenire gli esiti invalidanti.

Le malformazioni congenite vengono subito dopo la prematurità e i traumi da parto come causa di morte nel periodo neonatale e molte di esse sono incompatibili con la vita; in altri casi invece è possibile ottenere buoni risultati a condizione che la diagnosi sia tempestiva e l'intervento terapeutico immediato: le fistole tracheo-esofagee, le ostruzioni intestinali e l'ano imperforeto costituiscono un esempio di malformazioni congenite nelle quali un intervento chirurgico tempestivo può consentire la sopravvivenza in condizioni praticamente normali. Una malattia i cui sintomi possono comparire nel periodo immediatamente seguente alla nascita è la "eritroblastosi fetale" o "malattia emolitica del neonato". Questa malattia è dovuta ad una incompatibilità tra il sangue della gestante e quello del nascituro: può essere causa di aborto e, nei neonati che sopravvivono, di gravi disturbi come anemia, ittero grave, lesioni a carico del sistema nervoso e di altri organi. Oggi è possibile prevenire questa malattia con una serie di interventi terapeutici a livello della gestante e dei neonati, purchè essi siano eseguiti tempestivamente: è quindi necessario che il medico curante e il pediatra siano informati.

Il neonato è particolarmente recettivo alle infezioni dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente; tali infezioni hanno spesso un inizio insidioso e sempre un decorso particolarmente grave. Nel nostro paese le infezioni rappresentano una delle cause più importanti della mortalità perinatale. E' quindi necessario prendere tutte le precauzioni per evitare al neonato ogni contatto con le possibili cause di infezione. Per concludere, la segnalazione tempestiva di ogni sintomo sospetto, attuare un'alimentazione adatta, osservare alcune semplici norme di igiene ambientale rappresentano le condizioni indispensabili per mantenere in buona salute il neonato, in sintesi: "curare in tempo per curare meglio".

Dott. Filippo Albanese

Riportiamo il seguente articolo pubblicato sul Giornale di Sicilia del 14 Marzo u.s. firmato da Rosario La Duca.

=====

• " GUSTOSE IMMAGINI DI UN PAESE ANTICO-

MEZZOJUSO NEL RICORDO DELLE VESTIGIA ANTICHE

Poche storie locali hanno il raro pregio di scostarsi dalla consueta falsariga di un deterioro provincialismo e di una sorpassata retorica, ingigantendo o modificando avvenimenti, personaggi, usi e costumi che, invece, colti nella loro effettiva realtà e nell'aspetto genuino, costituiscono un'importante testimonianza.

Il libro di IGNAZIO GATTUSO (Mezzojuso nel ricordo delle vestigia antiche - Tumminelli, Palermo: L. 2.500. N.d.R.) non ricalca un artificioso schema pur di illustrare una "storia patria" volutamente distorta e gonfiata per puro spirito campanilistico e per compiacere la vanità di questo o quell'altro potente locale.

Il profumo della terra mi inebriava. Come stormo di uccelli si levavano e volo le mie impressioni d'infanzia e passavano via". L'Autore - prendendo l'avvio da questa citazione di Grigol Robekidze ne Le trecce di Medea - ha riunito con amore e competenza molte immagini del passato del suo paese: ricordi d'infanzia, usi, costumi, tradizioni in genere oggi in gran parte scomparsi. Le fonti utilizzate sono spesso quelle orali, colte dalla viva voce dei più vecchi abitanti di Mezzojuso, ma sapientemente integrate e coordinate da un'accurata ricerca archivistica.

Ed ecco susseguirsi in una carrellata suggestiva e romantica una serie di gustosissime immagini che insieme formano un quadro unitario e completo della vita del paese tanti anni fa: i fondachi, gli stazzoni, gli "scccchi issalora", i barbitonsori, gli arometari, le scuole ed i maestri dell'ultimo Ottocento.

La lettura è piena ed affascinante ed ovunque traspare il profondo attaccamento dell'Autore alla sua terra della quale è riuscito a fissare l'immagine dei tempi perduti: una terra il cui profumo inebria, così come quello di ogni altra dove, per gli imperscrutabili disegni del caso o del destino, abbiamo avuto la ventura di nascere.

Rosario La Duca "

Attività del Comitato Parrocchiale: CAP Papa Giovanni XXIII

Nel mese di Marzo sono stati dati: Kg. 95 di pasta

Kg. 39 di zucchero

Nel mese di Aprile sono stati dati: Kg. 18 di pasta

Kg. 36 di zucchero.

N° 8 pacchi di quaderni

N° 1 pacco di indumenti

Ricevute per il C.A.P. (fino al 23 Gennaio 1972)

Raccolte in Chiesa per la Giornata della carità \$42315

Mrs J. Aglione

dollari 5

Sig. na Anselmo Rosa

Kg. 5 di pasta

N.N.

£500

Raccolte nell'apposita cassetta della Parrocchia 4460

In occasione del Battesimo di Terrano Rosario di Giovanni £ 1000

Dal Centro Nazionale "Amici dei lebbrosi" è pervenuta al Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII" la seguente lettera:

"Bologna 28 I 1972

con animo grato diamo riscontro alla Vostra offerta di lire 20.000 versata in data 22/I/72 e siamo lieti di comunicare che questa somma andrà a beneficio del Centro di cura di BAFOUS-SAM/ CAMEROUN. La generosità della Vostra offerta testimonia l'amicizia che Voi nutrite per i fratelli lebbrosi. Abbiate, quindi, tutta la nostra riconoscenza e quella personale di Raoul Follereau.

Vogliate gradire, assieme ai nostri augurii di ogni bene, i migliori saluti

p. l'Associazione Nazion.

(firma)

NOTI COMPOSITORI MUSICISTI ITALIANI

GIUSEPPE VERDI

Nel villaggio delle Roncole nel comune di Busseto, nell'anno 1813, il 10 ottobre, nacque Giuseppe Verdi. I genitori senza rendersene conto, oltre al nome di Giuseppe, gli imposero anche quello di Fortunino. Vale la pena di citare qualche episodio del D'Angeli: Durante l'invasione inumana degli Austro-Russi, la madre si rifugiò nella sagrestia e quindi nel campanile ed il piccolo fu salvato per miracolo. Durante un violento temporale, un fulmine cadendo sulla chiesa alla Madonnina dei Prati fece cinque vittime e solo il piccolo Verdi rimase incolume. Un giorno mentre si recava alla chiesa delle Roncole cadde in un pantano e lo salvarono a stento. L'uomo, a cui Verdi dichiarò di dovere tutto, tutto, e tutto a lui solo, fu Antonino Barezzi negoziante attivo e accorto. Il Canonico Pietro Seletti gli insegnava il latino e lo spronava alla carriera ecclesiastica. Ma vedendo che il ragazzo aveva il bernoccolo della musica e anche lui era discreto suonatore di violino, gli dice: studia musica perchè ho l'impressione che sia tu che la musica andate d'accordo. Studiò musica sotto l'organista Provesi e il buon frutto si vedeva nei concertati per banda ricchi di controcanti che i Bussetani andavano in estasi per Verdi sedicenne. A diciannove anni, Verdi presentò domanda per essere ammesso al conservatorio di Milano e fu respinto perchè inetto ad apprendere la musica. Ci rimase tanto male che non lo dimenticò mai durante la sua lunga vita. Obbedendo all'impulso del suo genio, musicò per il teatro il libretto offerto dal maestro Masini, Oberto Conte di S. Bonifacio. Il quattro maggio 1836 sposò la figlia del Barezzi suo benefattore Margherita. Ebbe due figli Virginio e Icilio ma la sventura piomba in casa Verdi all'improvviso per la morte dei due bimbi e della moglie in soli due mesi.

Proprio in questo periodo si preparava a scrivere Il Proscritto ma siccome l'impresario del teatro aveva bisogno di una opera buffa, scrisse Il Finto Stanislao del poeta Felice Romani. Alla prima alla Scala di Milano, cadde miseramente. Figuriamoci in quale stato d'animo doveva trovarsi in quel periodo per la morte della moglie, dei due figli e dell'insuccesso dell'opera. Proprio in questo melodramma giocoso ad un certo punto Giulietta canta: Non san quant'io nel petto soffra mortal dolore che sembrano le parole rivolte dal musicista colpito dalla sventura ai suoi giudici severi. Dopo questo insuccesso mette in musica Il Nabucco ed il nove marzo 1842 viene dato con un successo che sembrava un delirio. Quando il coro specialmente intonò: Va pensiero, sull'ali dorate... Va, ti posa sui clivi e sui colli, il teatro diventò una bolgia infernale per l'entusiasmo. Fu un vero trionfo. L'undici febbraio 1843 alla Scala viene data l'opera I Lombardi alla prima crociata; il successo non fu minore del Nabucco. Subito dopo scrive l'Ernani che fu rappresentata a Venezia il nove marzo 1844. Anche quest'opera fu coronata da successo. Nello stesso anno al Teatro Argentina di Roma viene data altra opera I due Foscari ma il pubblico romano non l'accolse favorevolmente mentre ai veneziani è piaciuta molto. Dopo soli tre mesi il 15 febbraio 1845, alla Scala di Milano viene data l'opera Giovanna D'Arco. Al S. Carlo di Napoli il 12 agosto 1845, viene data l'opera Aizira e a Venezia il 17 marzo 1846 altra opera Attila che ebbe un grande successo. Il 14 marzo 1847 a Firenze un successo straordinario ebbe l'opera Macbeth (tragedia di Shakespeare). A Londra, diretta dallo stesso Verdi viene rappresentata l'opera I Masnadieri il 22 luglio 1847 con poco successo dovuto in parte alla fretta di scrivere perchè pressato da ogni parte. Il 25 ottobre 1848 a Trieste andò in scena Il Corsaro che non incontrò il favore del pubblico ma altrove piacque moltissimo. Quattro mesi dopo a Roma si rappresentò: La Battaglia di Legnano che si intravede già il furibondo giuramento di Iago e Otello. Al S. Carlo di Napoli l'8 dicembre 1849 va in scena la Luisa Miller che fu un vero trionfo ma dopo meno di un anno, il 16 novembre 1850, a Trieste l'opera Stiffelio non fu bene accolta. Evidentemente i triestini di Verdi non ne volevano sapere. Ed ecco che alla Fenice di Venezia l'11 marzo 1851 va in scena la nuova opera; Rigoletto che ebbe un successo enorme. Il pubblico rimase colpito come da una folgore; il quartetto dell'opera nel quale due persone piangono e due scherzano, raggiunge un grado di bellezza pochissime volte toccato dalla musica melodrammatica. Victor Hugo, quando si decise di ascoltare questa musica di Verdi, dichiarò la propria inferiorità. Il 19 gennaio 1853 nel teatro Apollo di Roma venne rappresentato il Trovatore e dopo un mese e mezzo circa, alla Fenice di Venezia davano la Traviata che pare l'abbia scritta durante le prove del Trovatore. Nel 1855 in Francia viene data l'opera I Vespri Siciliani che i francesi accolsero bene e rimasero entusiasti. Brutta sorte toccò alla nuova opera: Simon Boccanegra alla Fenice di Venezia il 12 marzo 1857

ma rifatto il libretto dal musicista e poeta Arrigo Boito, il Verdi preparò la nuova edizione dell'opera e il 24 marzo 1881 alla Scala di Milano fu bene accolto e piacque moltissimo. Il 17 febbraio 1859 andò in scena: Un ballo in maschera che ottenne un vero trionfo. Intanto, dopo aver fatto dilettere tutti gli italiani con le sue melodie, pensò per lo stesso sposando la famosa cantante Giuseppina Strepponi la quale contribuì molto al trionfo del suo Fortunino. Era il 29 aprile del 1859. In occasione dell'esposizione di Londra nel 1862, Giuseppe Verdi musicò l'inno delle nazioni su parole di Arrigo Boito l'autore del Mefistofele. In quest'inno s'intrecciano con abilità artistica il Dio salvi la regina, la marsigliese e l'inno di Mamoli musicato dal Novaro. Nello stesso anno in Russia e precisamente a Pietroburgo andava in scena la Forza del destino che non ebbe quel successo sperato. La ritoccò in diversi punti modificando il libretto per opera del Ghislanzoni, e nel 1869 alla Scala fu applauditissima. Per l'esposizione universale di Parigi nel 1867 fu invitato dal governo francese di scrivere una grande opera: Il Don Carlos che non riscontrò il favore del pubblico. Nel 1870 fu data per invito del governo del Cairo, l'Aida: era il 21 dicembre; il successo fu immenso e nel febbraio del 1872 fu data alla Scala di Milano con lo stesso risultato. Da notare che alla prima rappresentazione nella città del Cairo, il Verdi non andò perchè era sicuro del successo. Per la morte del Manzoni (suo carissimo amico) scrisse una Messa da requiem che commosse tutti i presenti in modo profondo. Per il nuovo lavoro del musicista bisogna attendere il cinque febbraio 1887 che diede al mondo lirico l'opera: Otello. L'opera che inizia con una violenta tempesta ebbe un enorme successo. Tutte le risorse della Tecnica e della Strumentazione sono profuse in quest'opera. Un vero capolavoro. Già ottantenne scrive l'opera Falstaff su libretto di Arrigo Boito. Anche oggi leggendo la musica di quest'opera, ci si chiede come possa essere sgorgata dalla mente di un uomo tanto vecchio ma giovane nel creare. Il quattro novembre del 1897 moriva la moglie Giuseppina Strepponi ed il 27 gennaio 1901 veniva dato l'annuncio della sua scomparsa. L'Italia e tutto il mondo civile pianse la dipartita dell'uomo che con la sua musica aveva alleviato e lo continua ancora oggi, l'affanno della vita.

Brevi cenni di questa sintesi del Verdi sono stati tratti dal D'Angeli

Lendini Rodolfo

UN RAPIDO

Gioconda penso

mentre ascolto dalla strada
l'ultino ticchettio da un campanile
un cinguettio di uccelli fra le castagne.

E noi quì a passeggiare-carte palloni registratori galli galline-
omogeneizzati-qualcuno grida dal video-sono fiori appassiti
non c'è-al mio paese oppio-
e l'Io si deforma rimpiccisce, fino a svanire
Est ed Ovest sono i confini.

O lurido sporco lercio fetente teschio
cos'hai avuto da dire-nulla-
barattoli sogni di latta manicomio sangue
è forse la tua risposta
l'attesa sembra lunga alla fermata
ma infine l'Io ti guarda con pietà
dal mio rapido che se ne va.

Filippo Guccione

=====

Apprendiamo con dolore la morte del nostro compaesano Ins. Tavolacci
Nicolò fu Antonino sposo della Ins. Sig.ra Giulia Colapinto.
Per tanti anni ha insegnato nelle nostre classi elementari educando
a sentimenti nobili. Da anni abitava a Roma ove è morto nello scorso
mese di marzo all'età di 74 anni. Lo ricorderemo con affetto e con
alta stima.

=====

MARIA NOSTRA MADRE

Gesù prima di lasciare questa terra ha promesso agli apostoli e in loro a tutti noi che non ci avrebbe lasciati orfani su questa terra.

Infatti la sera dell'ultima cena, la sera dell'amore e dell'odio, Egli, prima di partire da questo mondo, con un atto sublime d'amore ha lasciato se stesso nella SS. Eucaristia e, come se non bastasse, per eccesso d'amore, ci ha donata la mamma sua.

Trasportiamoci e sostiamo qualche istante ai piedi della Croce del Cristo, sul Calvario, dove si compì il grande Mistero della Redenzione e lì "stabat" Colei che dalle guardie e dal popolo forse era riconosciuta come semplice madre del povero condannato, ma invece teneva il suo posto di Corredentrice.

La Madre di Dio, da quel momento, divenne la Madre nostra. E Gesù nelle sue ultime parole, come in un solenne testamento, ci consegnò tutti a Lei come figli nella persona di Giovanni. Disse infatti a sua Madre, accennando con lo sguardo al discepolo: "Donna ecco il tuo figlio" e poi a Giovanni: "Ecco tua madre". Se Gesù ha voluto stringere fra noi e sua madre delle relazioni così importanti, e proprio nei momenti estremi in cui si compiva la Redenzione è segno che da queste relazioni dipende l'applicazione o meno, a nostro riguardo, di quelle grazie e di quei favori che Lui ci guadagnava proprio allora, morendo per noi.

Maria dunque assieme a Cristo ci ha generati e da quel momento è diventata nostra mediatrice di grazie: ce lo ha dimostrato nelle varie apparizioni, ci esaudisce, viene in nostro aiuto quando la invociamo di cuore salute degli infermi, rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti. Ella che in Dio tutto vede e tutto sente risponde sollecita e pietosa alle invocazioni dei miseri.

La Chiesa interpetre illuminata dei divini voleri, fin dai primi tempi del cristianesimo non ha cessato mai di esortare i fedeli a questa devozione riconoscendo nella SS. Vergine la dispensatrice universale di tutte le grazie. La devozione a Maria è necessaria perchè, come dice S. Bernardo, non piovono grazie sulla terra se non passano per le mani di Maria, ed è bella la figura che egli ci presenta: Maria è il collo del corpo mistico di Gesù e come per il collo passa il cibo, passa la respirazione dei polmoni, vanno al cervello le sensazioni periferiche, e si comunicano alle membra gli ordini del capo, così Maria mette in comunicazione noi che siamo le membra di Gesù che è il capo. A ragione di Lei scrisse Dante nel 13° canto del Paradiso:

"Donna sei tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia, ed a Te non ricorre,
sua desianza vuol volar senz'ali."

Da parte nostra, carissimi in Cristo, in questo mese a Lei dedicato cerchiamo non solo di invocarla, ma onorarla come nostra vera mamma celeste. Ma perchè Maria non abbia a dire di noi come Dio disse degli ebrei; "questo popolo mi onora con le labbra, ma è lontano col cuore", onoriamo Maria sì, con la recita del rosario, partecipando alla funzioncina del tradizionale mese di maggio o con qualche novena o devozione particolare, ma teniamo presente che tutte queste esteriori manifestazioni non servono a nulla se non sono convalidate da una autentica vita cristiana nell'osservanza dei Comandamenti di Dio e del comandamento della carità: Se non ami il tuo fratello sofferente che vedi, col quale ogni giorno ti trovi gomito a gomito per motivo di lavoro o altro, come puoi dire di amare Dio che non vedi?

Amare la Madonna significa seguire i suoi esempi, imitare le sue virtù. Noi le diciamo spesso: "Monstra te esse Matrem" "Mostra che tu sei Madre", ma con più ragione ella potrebbe dire: "Mostra che tu sei figlio". Rispettiamo anzitutto il suo nome santissimo, combattiamo la brutta piaga della bestemmia, vero linguaggio dei demoni, che provoca i divini castighi sul mondo.

Invochiamola con la recita del santo rosario nei momenti di maggior pericolo spirituale e temporale: ripetiamo con fervore le parole della supplica: O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci riannodiamo Dio, vincolo d'amore che ci unisce agli angeli, torre di salvezza negli assalti del demonio, porto sicuro nel comune naufragio, non non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia e l'ultimo accento delle smorte labbra sarà il nome tuo soave, o dolce Madre Nostra.

Suor Vittoria Battaglia

San Lorenzo Colli - Palermo

"Mia Madrina"

Donna di grande amore, ed affetto
sempre pronta nel soccorrere i bisognosi
perchè per questo fu concepita dal buon Dio diletto
da tutti stimata per bontà e sentimenti affettuosi.

Di chi sto parlando non ve lo immaginate
ma ora vi spiego il suo nome da tutti amato
donna Marietta il suo nome da tutti fu chiamato
cioè Maria Berna Raimondi il suo casato

Per me fu come una seconda madre
per il bene, l'amore, e l'affetto che mi dimostrava
e io glielo ricambiavo con il saluto che mia Mamma m'insegnava
cioè con "assabenerica Parrina" pure che cento volte della strada pas-
seve.

Accolse con grande rassegnazione
il brutto male incurabile, che la portò alla tomba
affidandosi a Santa Rita con amore e devozione
dicendo: la Madonna ha sofferto per noi; sia fatta la volontà del Si-
gnore.

Il 7-2-1953 morì Maria Rita Berna Raimondi
lasciando i suoi familiari, i suoi figli, e suo marito inconsolabili
per la perdita della sua creatura più cara, amabile
che noi tutti noi possiamo dimenticare, la donna piena di ricordi.

Ma Lei dal cielo continuerà la sua missione
di portatrice d'amore, pace e serenità
pregando il buon Dio per tutti noi con umiltà
e noi la ricorderemo con grande amore ed affetto per l'eternità.

John Terrano

=====

LETTERE RICEVUTE:

" We like you to know that we thank you for sending the news from
Italy. My father enjoys reading it and that he explains somethings
to us, so thank you again, and give regards to everyone there

Dora Burriesci
105 Pawnee ave MASTIC L.I., N.Y., USA "

"Il bollettino ci è tanto gradito

Mrs Aglione
310 Liberty st. APT 35 Little Ferry N.J., USA "

"Ringraziamo per "Eco della Brigna". Ringraziamo anche le autorità
del governo nazionale e regionale che fanno del loro meglio per il
benessere del nostro paese.

Mr Nicola Morales
462 ave P Brooklyn N.Y. USA "

" Ho ricevuto il giornalino che aspetto ogni volta con ansia per sapere le notizie del nostro paese. Mi fa tanto piacere leggerlo. Ringrazio la Redazione che si interessa di tutto.

Nicolò Lo Bue
Tal strasse I4 STROMBERG 6534 Hunsuck
Germania"

" La ringraziamo per averci spedito "Eco della Brigne" sempre più ricco di notizie

Famiglia Zambianchi
Via Trieste 6I Muggiò (Milano) "

=====

R I D I A M O I N S I E M E !!!!!!!

Tale e quale:

Da un quotidiano di una città lombarda: " Cause ritiro vendesi fruttivendolo con appartamento".

Definizioni difficili:

Noci: frutto con scasso.

Tra marito e moglie:

-Vedi cara moglie, se tu non avessi impiegato tanto tempo a fare toeletta, non avremmo perduto il treno delle otto.

- Già, di piuttosto che se tu non mi facevi tanta premura, non dovremmo adesso aspettare per più d'un'ora il treno delle 9,30.

=====